



Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza

I servizi educativi come **luoghi di accoglienza** della diversità

Firenze, 17 aprile 2012



Regione Toscana
Dritti Valori Innovazione Sostenibilità



Istituto
degli
Innocenti

I servizi educativi come **luoghi di accoglienza** della diversità



Assessorato all'Educazione

Servizi all'infanzia

Comune di Firenze - Servizi all'infanzia

Una collaborazione fra istituzioni per prevenire il disagio

Giovanna Malavolti

Coordinamento pedagogico Servizi alla prima infanzia

I servizi educativi come **luoghi di accoglienza** della diversità

Comune di Firenze – Assessorato all'Eduazione – Servizi all'infanzia

I Servizi per la prima infanzia, nel rispetto di ogni diversità, prevedono, nel loro progetto educativo, strategie necessarie per accogliere ogni bambino, anche in situazione di disagio psicofisico o sociale o proveniente da culture altre.

Il sostegno alla genitorialità è da considerarsi un percorso interattivo di reciprocità dove genitori ed educatori si confrontano e si scambiano esperienze in una prospettiva evolutiva e dinamica.

AA. VV., *Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze*, edizioni Junior, Azzano S. Paolo (BG), 2008

I servizi educativi come **luoghi di accoglienza** della diversità

Comune di Firenze – Assessorato all'educazione – Servizi all'infanzia

ACCOGLIENZA

CURA

ALLEANZA

EMPATIA

ASCOLTO

IDENTITÀ

Comune di Firenze – Assessorato all'educazione – Servizi all'infanzia

A partire dal 2005 sono state realizzate numerose azioni finalizzate a supportare gli educatori e le educatrici nel lavoro con i bambini, le bambine e le famiglie:

- la collaborazione tra istituzioni
- i corsi di formazione rivolti a educatori/educatrici
- la realizzazione di percorsi di sostegno in caso di bambini o bambine con conclamato o sospetto disagio psico-fisico
- la realizzazione di strumenti
- la definizione dei ruoli all'interno dei servizi

Comune di Firenze – Assessorato all'educazione – Servizi all'infanzia

La collaborazione tra istituzioni

Nel dicembre 2005 venne promosso da parte della A. S. L 10 di Firenze, (per l'Unità funzionale Salute Mentale Infanzia e Adolescenza – USMIA) un incontro in Pubblica Istruzione al fine di:

- comunicare l'istituzione di un nuovo protocollo (previsto dalla Regione Toscana) per trattare l'handicap e il disagio
- avviare un percorso di collaborazione tra i vari Enti che a differente titolo se ne occupano

Possiamo indicare questa come data ideale d'inizio di una nuova collaborazione tra Coordinamento pedagogico e A. S. L. che ha dato il via a piani operativi di intervento e all'attivazione di percorsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'osservazione del bambino e sul sostegno alle famiglie con bambini in difficoltà.

Comune di Firenze – Assessorato all'educazione – Servizi all'infanzia

I corsi di formazione rivolti a educatori/educatrici

anni educativi 2006/2007
2007/2008
2008/2009

Corso di in/ formazione sul disagio organizzato dal Coordinamento pedagogico col Dott. Leonetti, per il personale dei servizi alla prima infanzia che si è e che ha visto impegnati gli Educatori Referenti in incontri seminariali.

Il corso di in/ formazione aveva come finalità quelle di:

- realizzare una rete fra istituzioni che si occupano dei bambini della fascia 0-3 anni
- favorire l'acquisizione di strumenti operativi concreti per migliorare la capacità di lettura delle situazioni di disagio facilitando così la comunicazione con gli esperti

Comune di Firenze – Assessorato all'educazione – Servizi all'infanzia

I corsi di formazione rivolti a educatori/educatrici

anno 2006-07

Corso di formazione sull'osservazione, per gruppi di lavoro, tenuti da psicologi o neuropsichiatri della A. S. L.

Le specifiche tematiche individuate:

- uso degli spazi da parte dei bambini – come superare la rigidità degli arredi e pensare a una flessibilità nel rispetto dei bisogni individuali
- osservazione dell'adulto – capacità di ascolto e comprensione per giungere ad una reale condivisione del progetto educativo
- confronto e condivisione all'interno del gruppo di lavoro circa le modalità di gestione del tempo e delle risorse, al fine di programmare una buona organizzazione del servizio
- il bambino durante il gioco e le attività di routine, al fine di programmare al meglio la proposta educativa e favorire l'autonomia

I servizi educativi come **luoghi di accoglienza** della diversità

Comune di Firenze – Assessorato all'educazione – Servizi all'infanzia

I corsi di formazione rivolti a educatori/educatrici

anno 2007-08

Corso sul tema *L'osservazione del bambino al nido*, rivolto agli educatori nuovi assunti

Osservare significa avere un atteggiamento costante di ascolto e di attenzione verso sé e verso l'altro.

AA. VV., *Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze*, edizioni Junior, Azzano S. Paolo (BG), 2008

Comune di Firenze – Assessorato all'educazione – Servizi all'infanzia

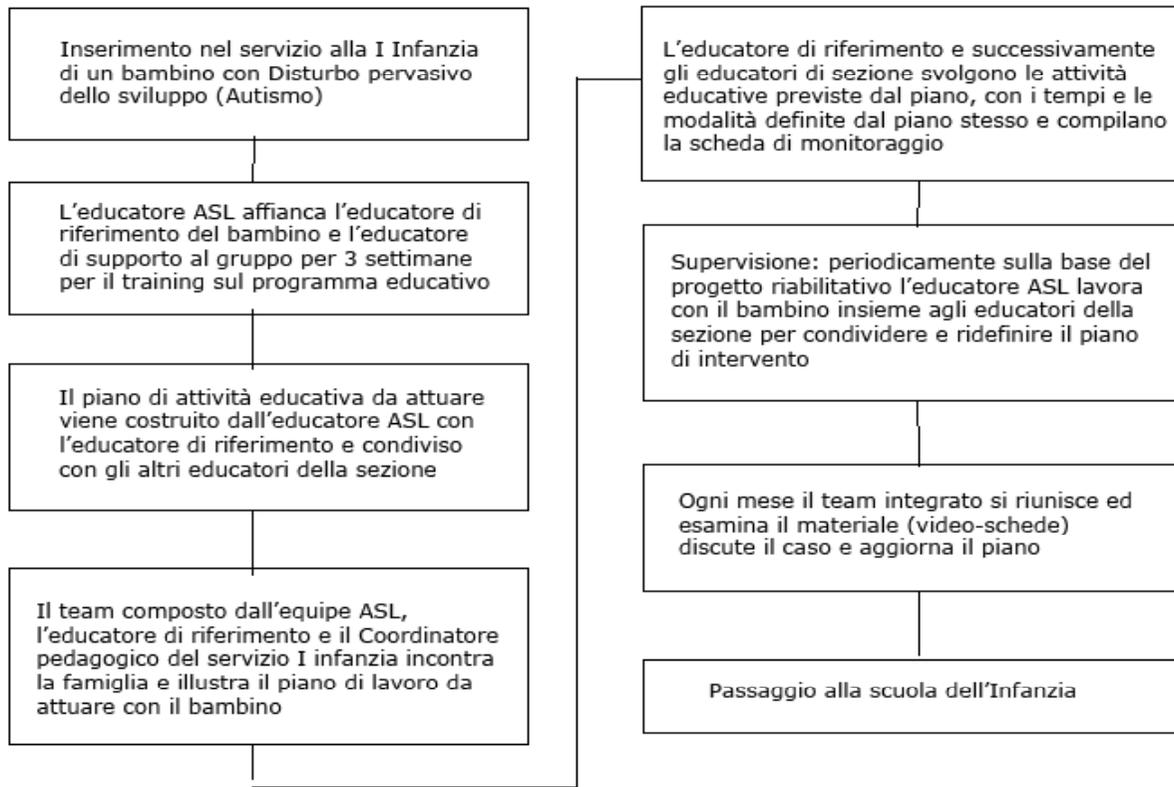
La realizzazione di percorsi

Nel corso del 2006, Il Dott. Leonetti ha fornito un percorso da realizzare nel Nido e in collaborazione con le famiglie in caso di **bambino con conclamato disturbo pervasivo** dello sviluppo (percorso A).

Necessitava però anche la definizione di un percorso che il nido potesse seguire nel caso di bambini con **sospetto disagio** (percorso B).

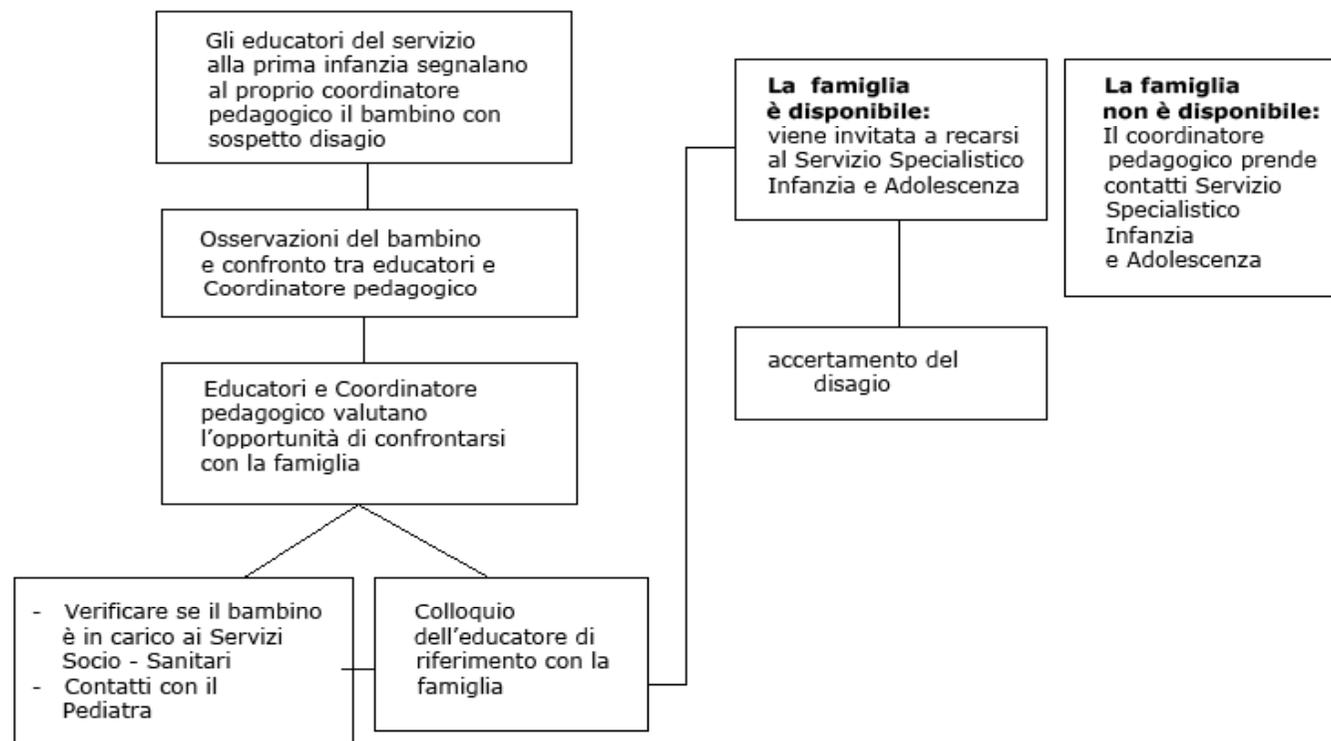
Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

Percorso A



Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

Percorso B



Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

**La realizzazione di strumenti QUADERNO DI OSSERVAZIONE
GUIDA AL P. E. I.**

L’osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.

Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono tra bambini, l’adulto predispone e progetta l’intervento educativo.

L’osservazione viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo e per monitorare l’agire educativo.

La documentazione permette al gruppo di lavoro di riflettere su ciò che è stato fatto, su ciò che si sta facendo e sulle prospettive future, pertanto può essere considerata il presupposto iniziale e il momento conclusivo del processo di progettazione.

AA. VV., *Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze*, edizioni Junior, Azzano S. Paolo (BG), 2008

I servizi educativi come **luoghi di accoglienza** della diversità

Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

La realizzazione di strumenti

QUADERNO DI OSSERVAZIONE

**DOCUMENTARE IL PERCORSO DELLA BAMBINA E DEL BAMBINO
NEI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA**

Il *Quaderno di osservazione del bambino*, è stato predisposto dal Coordinamento Pedagogico, con l'intento di fornire uno strumento utile a facilitare l'osservazione di ogni bambino, quindi a far emergere la specificità di ciascuno, uno strumento che aiuti a sistematizzare il lavoro che ogni educatore di fatto già fa.

Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

AMBIENTAMENTO

Data inizio ambientamento _____

Descrizione della comunicazione instaurata con la famiglia

1

AMBIENTAMENTO

Osservazione della/del bambina/o nel contesto, in relazione a:

- Educatrice/educatore di riferimento
- Operatrici/Operatori della sezione e del servizio
- Bambine/i
- Ambiente

1

Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

Dalle **osservazioni della/del bambina/o**
nei momenti di gioco e di routine
evidenziare gli aspetti del comportamento
ritenuti maggiormente significativi,
in relazione alle seguenti aree:

- **motoria**
- **percettivo/cognitiva**
- **affettivo/relazionale**

1

AREA MOTORIA

1ª documentazione

- Coordinamento motorio - Postura - Sguardo - Espressione – Contesto
- Azioni con persone e oggetti...

1

Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

Data di compilazione_____

AREA PERCETTIVO/COGNITIVA 1ª documentazione

Concentrazione – Attenzione – Memoria – Linguaggio – Attività individuali e di piccolo gruppo, con attenzione anche alle seguenti competenze:

- indicazione di ciò che vuole (protorichiasta)
- indicazione di ciò che lo interessa (gesto protodichiarativo)
- costruzione/distruzione di torri
- gioco del far finta

Data di compilazione_____

AREA AFFETTIVO/RELAZIONALE 1ª documentazione

- La/il bambina/o con se stesso: evidenziare, ad esempio, **capacità** di attesa, di risposta alla novità, di gestione della frustrazione...

- La/il bambina/o con gli altri bambini:
interazioni nella coppia, nel piccolo gruppo, nel grande gruppo...

I servizi educativi come **luoghi di accoglienza** della diversità

Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

PERCORSO DELLA COMUNICAZIONE E DELLA RELAZIONE
NIDO/FAMIGLIA

Data di compilazione _____

ALTRE OSSERVAZIONI

Data di compilazione _____

I servizi educativi come **luoghi di accoglienza** della diversità

Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

La realizzazione di strumenti

**GUIDA per la definizione del Percorso Educativo Individualizzato
NEI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA**

Del *Quaderno di Osservazione* è stato fatto un estratto da utilizzare, da parte dell’educatrice referente, per i bambini con disagio, in occasione di incontri con equipe specialistiche e nei P.E. I.

Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE

**GUIDA PER LA DEFINIZIONE
DEL PERCORSO EDUCATIVO
INDIVIDUALIZZATO**

NEI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA

Anno educativo

DOCUMENTAZIONE del percorso di:

a cura dell'Educatrice di Riferimento:

SERVIZIO EDUCATIVO

Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

Osservazione durante l’ambientamento
o al rientro al nido dopo la pausa estiva
tratta dal Quaderno di osservazione della bambina e del bambino

data:

Prima relazione sul percorso della bambina e/o del bambino
a distanza di 4-6 settimane dall’ambientamento o dal rientro al nido dopo la pausa estiva

I servizi educativi come **luoghi di accoglienza** della diversità

Comune di Firenze – Assessorato all’Educazione – Servizi all’infanzia

Seconda relazione: osservazione intermedia
tratta dal Quaderno di osservazione della bambina e del bambino

Relazione finale (annuale)

Comune di Firenze – Assessorato all'Educazione – Servizi all'infanzia

La definizione di ruoli all'interno dei servizi

Nei Servizi il bambino diversamente abile fa parte a tutti gli effetti del piccolo gruppo affidato alle cure dell'educatrice di riferimento.

Il modo da noi adottato per realizzare l'appoggio all'handicap è quello di affiancare all'educatrice di riferimento, un'altra educatrice che collabori alla vita del gruppo di riferimento.

*Nei servizi ogni bambino viene accolto, riconosciuto, apprezzato, incoraggiato da un educatore di riferimento che lo accompagna nel suo nuovo percorso sostenendolo affettivamente e, **gradualmente**, lo aiuta ad estendere la sua rete di relazioni*

AA. VV., *Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze*, edizioni Junior, Azzano S. Paolo (BG), 2008, p.15

Comune di Firenze – Assessorato all'educazione – Servizi all'infanzia

È importante riconoscere l'accettazione della diagnosi come un processo di lutto che diminuisce nel tempo e avrà alti e bassi nel corso della vita.

Le risposte della famiglia al lutto possono essere molto diverse, a seconda delle risorse interne (...) e di quelle esterne (...), tanto che è impossibile delineare percorsi di risposta al lutto simili per tutte le famiglie.

La possibilità che i genitori superino il lutto ed elaborino una rappresentazione positiva e ottimistica del loro bambino, del suo futuro e della loro relazione con lui dipende essenzialmente da quello che la società in cui la famiglia vive è in grado di offrire al bambino.

Giacomo Vivanti in *Disabili, famiglie e operatori: chi è il paziente difficile? Strategie per costruire rapporti collaborativi nell'autismo e nelle disabilità dello sviluppo*, Ed. Vannini, 2006